

Le prime reazioni

Il dolore e le polemiche

Ieri sit-in di protesta di Radicali e sinistra davanti al Senato

■ In difesa della laicità dello Stato e della Costituzione, hanno manifestato ieri pomeriggio davanti al Senato Radicali, Prc, Verdi, Sd, socialisti. Così Paolo Ferrero: «Contro il golpismo strisciante del governo Berlusconi, in difesa dei diritti della persona».



Walter Veltroni

«La drammatica vicenda dimostra come sia necessaria, in tempi brevi, una legge giusta sul testamento biologico che il nostro Paese attende da troppi anni»



Furio Honsell

Il sindaco di Udine: «La città esprime cordoglio, riconoscenza e affetto al signor Englaro, a Eluana e alla mamma, per la lezione di dignità che hanno dato»



Un momento della manifestazione davanti alla casa di riposo La Quiete

→ **Udine** Ieri sera intorno alle venti la donna in coma da 17 anni ha smesso di vivere

→ **Termina un calvario** L'evento a soli 4 giorni dalla sospensione dell'alimentazione

Eluana Englaro è morta Il papà: lasciatemi solo

Eluana Englaro è morta poco dopo le 20 di ieri sera. Dopo 17 anni di coma, ridotta in uno stato che nulla aveva a che vedere con la vita. Dopo soli quattro giorni senza alimentazione ha cessato di respirare.

FEDERICA FANTOZZI

INVIATA A UDINE
ffantozzi@unita.it

Ad un'ora ancora imprecisata, forse intorno alle venti di ieri, Eluana Englaro è morta. Quegli occhi, descritti in tante cronache come neri e grandi, eppure privi di vista, quegli occhi che trapassavano i pochi visitatori senza potersi soffermare, si

sono chiusi. Hanno trovato da soli il riposo che la politica e il fanatismo hanno provato a negarle fino all'ultimo. La notizia si diffonde dopo le venti. Intorno ai cancelli della clinica "La Quiete", trasformati da giorni in altare a cielo aperto, pullulanti di fiori e bottigliette d'acqua, ecco la bagarre. Il padre: ora voglio restare solo.

Ultimo triste capitolo di una tragedia che, senza l'accanimento degli uomini, si sarebbe consumata molti anni fa. Per Eluana era il quarto giorno senza alimentazione e idratazione artificiali. I medici curanti, il suo neurologo Carlo Alberto Defanti e il primario anestesista Amato De Monte, uomo in questi giorni minacciato da una parte e sostenuto da raccolte di

firme per non mollare dall'altra, sapevano che l'agonia della povera ragazza non sarebbe durata a lungo. È morta per un blocco renale che ha poi causato l'arresto cardiaco. Ad accorgersene sono stati gli infermieri. Pochi minuti dopo la Digos ha prelevato a casa il dottor De Monte che durante la notte è stato interrogato dai carabinieri. Oggi, forse domani, i danni all'organismo già debilitato avrebbero raggiunto livelli di irreversibilità. Il padre Beppino è atteso a Udine oggi.

FINISCE IL MACABRO BALLETO

Si interrompe così a metà, brutalmente richiamato alla realtà dei fatti, il balletto di pressioni governative sulla Regione, sulla Procura cittadina,

sulla Asl di competenza, infine sui vertici della clinica "La Quiete" che non si sono piegati al diktat del ministro Sacconi a differenza dei soci della struttura "Città di Udine", ritirati dopo una lunga "riflessione" per le intimidazioni subite. E i fatti, la natura, si sono presi una pur drammatica rivincita su parlamentari e governanti che, dopo un decennio di sorda ignavia, hanno provato a sovvertire una decisione cristallizzata da sentenze definitive, a ignorare la volontà accertata di una donna ora incosciente, a calpestare senza pietà il dolore di un genitore impegnato in una battaglia civile per la propria figlia. Non a caso ieri, durante il silenzioso corteo laico che ha riempito i marciapiedi davan-